



La cerva di sant'Egidio



Anno XV N° 25 20 Maggio 2012 ASCENSIONE

1ª LETTURA ATTI (1,1-11)
2ª LETTURA EFESINI (4,1-13)
VANGELO MARCO (16,15-20)

BOLLETTINO PARROCCHIALE

Via Chiesa di S. Egidio N° 110, 47521 Cesena (FC) - tel. & fax 0547-384788
Sito: www.santegidioabate.it E-mail: info@santegidioabate.it

**Cristo è asceso nei cieli
regna alla destra del Padre.**

In quel tempo, [Gesù apparve agli Undici] e disse loro: «Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvato, ma chi non crederà sarà condannato. Questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno demòni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno; imporranno le mani ai malati e questi guariranno». Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu elevato in cielo e sedette alla destra di Dio. Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore agiva insieme con loro e confermava la Parola con i segni che la accompagnavano.

Riflessione

La settima domenica di Pasqua ci offre questo Vangelo:

Marco 16, 15 — 20.

Lectio: un testo difficile da capire.

La pagina riporta la conclusione del Vangelo di Marco. Dice una fine ed un inizio senza fine. La fine della missione terrena di Gesù e la partenza della missione della Chiesa (che sarà consolidata nella Pentecoste). Missione che oggi mobilita tutti noi, per annunciare il Vangelo ad ogni creatura. Il sostegno nel lungo viaggio della Chiesa è la fede. Gesù che sale al cielo, ci mette nelle mani la sua opera da continuare. Lui opera insieme e per mezzo di noi, e conferma la parola del nostro annuncio con i prodigi, compiuti dentro la nostra vita.

Meditatio: un messaggio forte da interiorizzare.

Celebrare la solennità dell'Ascensione del Signore è, allo stesso tempo, uno squarcio di memoria e un sorso di profetia: a partire da Gesù e seguendo Lui, si apre dinanzi a noi la promessa della comunione perfetta e della gioia nell'eternità. Un'eternità, che in ogni caso, è molto vicina. Ed è irrevocabile e imm modificabile.

La meta che ci attende non è né il nulla, né un sopravvivere terreno.

È la vita eterna, per Cristo, con lo Spirito, nella gioia del Padre. Ora, quando l'eterno viene e resta in reale primo piano, cambia tante cose della vita di ogni giorno. Ne abbiamo grande bisogno.

La fede deve impregnare la vita; la speranza deve alimentarne l'anelito alla vita piena; l'amore deve sempre riscaldare tutti i dinamismi umani e spirituali.

Gesù è andato a prepararci un posto, ma ci ha pure preparato un posto qui, nella missione che attualizza la sua.

Oratio: dentro la preghiera, la scoperta e la novità di vita,

La preghiera anticipa e consolida la comunione intima con Dio; accorcia le distanze e mantiene accesa la luce nei momenti di buio; alimenta e salva la fede come forza portante della propria vita.

Occorre la preghiera. Forse di poche parole, ma traboccante di fede, calda di amore e capace di coinvolgere l'intimo del cuore.

Prima che ai nostri bisogni, la preghiera deve guardare il Volto del Padre, il cuore del Figlio e dello Spirito. Un po' per volta, la preghiera deve diventare una seconda natura, per noi.

Actio: il destino finale agisce e salva dalla piatezza, tutti i giorni.

Il clima culturale che respiriamo e gli orizzonti che scrutano i nostri sguardi non hanno prospettive trascendenti. Non ci possiamo lasciare inquinare l'animo e la saldezza della fede.

La nostra vita in Cristo è appena cominciata. Vogliamo credere con tutta limpidezza che siamo attesi nell'eternità. E' quella la vita piena. È quello lo scenario grandioso e divino che ricolmerà di felicità la nostra vita. Fin d'ora!



Una grande festa, un grazie corale e appassionato, un momento per approfondire la fede e per sperimentare la carità. Il 25° anniversario di diaconato di Giampiero è stato, soprattutto, un'occasione speciale per il ritrovarsi della comunità parrocchiale, per ringraziare il nostro diacono e per lodare Dio che ci ha concesso la sua presenza amorevole nel perdurare degli anni.

In preparazione al 9 maggio, giorno in cui ricorre esattamente l'anniversario, la comunità si è ritrovata mercoledì 2 maggio per un incontro con don Mario Morigi, che circa 30 anni fa fu incaricato dall'allora vescovo Amaducci di far rinascere il diaconato permanente in diocesi.

Alla serata, oltre al nostro Giampiero, erano presenti Giorgio Siroli, di Calisese, che pure festeggia il 25° di diaconato, e Vanna Bellinato, moglie del diacono Pierangelo Buda di Gatteo. Quattro persone, quattro angolature per indagare il sacramento del diaconato e come ha inciso e tutt'ora incide nelle vite non solo loro, ma di tutte le persone che ruotano attorno alle loro esistenze quotidiane, in parrocchia, a casa e nel lavoro.

Il diaconato permanente è stato ripristinato con il Concilio Vaticano II. La diocesi apri-pista fu Reggio-Emilia, che collaborò anche con quella di Cesena-Sarsina tramite don Alberto Altana, che seguì per anni i laici in cammino.

Occorreva avere compiuto 35 anni, quindi ci fu chi frequentò i corsi anche per 10 anni (il marito di Vanna).

Ci furono anche difficoltà: molti parroci faticavano a recepire l'importanza del diaconato, e furono ostili e incerti. "La gente, invece - ha commentato don Mario - ha accolto, accettato e rispettato queste nuove figure, che negli anni hanno dato grande spinta propulsiva alla ministerialità laicale".

Giampiero, ricordando il suo arrivo da giovane a S. Egidio, ha detto: "La prima volta che entrai in chiesa pensai: 'Ma che capannone! Qui non verrò più!'".

E invece Dio ha scelto proprio me per stare vicino all'altare, in questa Parrocchia. La mia gioia di essere diacono, cioè al servizio dei fratelli, è stata ed è grande, anche se non sono mancate le croci. Ma in quelle situazioni il Signore mi diceva 'Non sei tu che porti me, ma io che ti permetto di portarmi'".

I festeggiamenti per il diacono Giampiero sono proseguiti con la messa la sera del 9 maggio, celebrata dal vescovo Douglas e animata dalla corale. A conclusione perfetta, la condivisione di un bel rinfresco e la compagnia reciproca con i tanti parrocchiani accorsi all'anniversario.



Cc

Parrocchiani tornati alla Casa del Padre
La Comunità di S. Egidio ringrazia sentitamente i familiari di Morena Degli Angeli e di Corzani Leo per aver devoluto alla chiesa ciò che si è raccolto durante le esequie dei loro cari.



Morena Degli Angeli
 in Venturi
 n. 06/10/1965
 m. 04/05/2012



Corzani Leo
 n. 22/11/1927
 m. 05/05/2012

Ai giovani del Biennio e Triennio, scout - catechisti - educatori A.C.R.

Domenica, 27 Maggio, ci troviamo sotto al tendone alle ore 15.00:

Tema della giornata: i giochi di una volta.

Merenda insieme.

Lunedì 14 Maggio ore 19.30:
Incontro capi scout di S. Egidio.

Mercoledì 16 Maggio ore 20.45:
Incontro genitori 5ª elementare.

Giovedì 17 Maggio ore 20.45:
Incontro genitori 2ª elementare.

Lunedì 21 Maggio ore 20.45:
Incontro genitori 1ª media.

Raccolta dei modelli CUD

Chi lo desidera, può consegnare (chi non fa il 730) il CUD in segreteria, (ogni pomeriggio) per 8x1000 alla chiesa cattolica.

Dona il tuo 5x1000
 alla "Casa dell'Accoglienza".

Il numero è 90063550405